

## LIBRI E INCONTRI

La presentazione al palazzo delle Opere sociali è stata curata da Renato Farina

## Dal "Rischio educativo" di Giussani un appello a rivalutare l'educazione

«L'Italia è attraversata da una grande emergenza. Non è innanzitutto quella politica e neppure quella economica a cui tutti, dalla destra alla sinistra, legano la possibilità di ripresa del Paese, ma qualcosa da cui dipendono anche la politica o l'economia. Si chiama educazione. Riguarda ciascuno di noi, ad ogni età, perché attraverso la politica e l'economia si costruisce la persona, quindi la società». Con queste parole il vicedirettore di Libero Renato Farina ha introdotto l'altra sera

nel salone d'onore del Palazzo delle opere sociali la presentazione del libro "Il rischio educativo" di Luigi Giussani. Dal libro emerge chiaro il senso della libertà e della vita. «Ogni giorno è una sfida per riuscire a parlare al cuore degli uomini - ha sottolineato Farina - e a toglierli tutte le scorie della propaganda, per far loro capire che la felicità è l'incontro con qualcosa di vero. Il "Rischio educativo" mette in gioco l'essenza della vita: il ragazzo che si rende disponibile all'obbedienza e così scopre la libertà, che non è girovagare, ma assaporare il desiderio della verità». La crisi educativa che sta travolgendo la nostra società è frutto di un sistema educativo sbagliato, fatto di genitori che affidano l'educazione agli insegnanti ed agli psicologi, omettendo di instaurare con i figli un rapporto di comunicazione efficace, che tenga conto della differenza generazionale esistente.

«I ministri si succedono e le riforme del

sistema scolastico sono l'emblema di un'impotenza educativa che si trascina da almeno trent'anni. Stiamo assistendo ad una preoccupante crisi dell'educazione - ha spiegato Rosario Drago già consigliere del ministro Letizia Moratti - ed è sempre più evidente la spersonalizzazione dell'esistenza, che appare chiara quando anche gli insegnanti chiamano i giovani per nome, quasi trascurando il cognome, quindi il nucleo d'appartenenza della persona. Gli adulti si

lamentano di non sapersi confrontare con bambini ed adolescenti e per far fronte alla situazione decidono sempre più spesso di rivolgersi agli psicologi, affidando loro il ruolo di educatori sostitutivi, pensando che la difficoltà ad instaurare un rapporto con i figli sia una turba comportamentale, perciò decidono di trattarla come una malattia. Non sappiamo più educare. Insegnanti e genitori non sanno mettere in pratica la funzione educativa a causa di una frattura che separa la realtà da ciò che viene proposto».

Conclude l'incontro il

preside del liceo scientifico Blaise Pascal di Busto Arsizio Franco Silanos, che sottolinea come il libro di Giussani sia uno straordinario spaccato di attualità: «il volume è la storia di un'esperienza in atto compiuta da un genio dell'educazione, che più volte ha ammesso di aver imparato dall'esperienza che aveva fatto e stava facendo».

Matteo Crestani



DON GIUSSANI La presentazione del libro